

“Sicur@Mente in rete”

Cyberbullismo e web reputation

2 incontro



Equipe Centro Synesis® Psicologia:

Dott.ssa Passoni Flavia I. Psicologa,
Psicoterapeuta, responsabile equipe autorizzata
DSA,

3-CYBERBULLISMO



QUESTIONARIO

Rilevare forme
di
cyberbullismo
e
cyberviolenza



IL CYBERBULLISMO

Cos'è?

Si riferisce ad atti di bullismo veicolati attraverso l'uso della rete internet.

Dove avviene?

In un "NON LUOGO"

Cosa comporta?

Compromette il rendimento scolastico

Erode la volontà di aggregazione della vittima

Porta alla depressione



Cyberbullismo più doloroso del bullismo



Si riscontra un'inclinazione sempre più frequente tra gli adolescenti a sperimentare attraverso le nuove tecnologie forme di socialità denigratoria e spesso violenta.

Quando i social network uccidono adolescenti vittime di cyberbullismo



Ragazze adolescenti e giovani omosessuali i più colpiti. Dal 2008 sono 41 i suicidi di minorenni in Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna e Australia collegati al fenomeno del cyberbullismo. Ecco le loro storie

ROMA - Carolina, Amanda, Phoebe, Rehtaeh, Audie, Felicia, Megan, Kate, Tyler, Kimmie, Davide, Ryan, Erin, Shannon. Sono solo alcuni dei nomi di adolescenti che negli ultimi due anni si sono tolti la vita spriti da una persecuzione via internet. Vittime del cyberbullismo: ovvero quando la presonalità di internet si unisce con la tecnologia per diventare strumento di tortura.

TUTTI I DATI

Certo, nei casi di suicidio il bullismo elettronico "è solo un fattore tra molti": i ragazzi morti colpiti dal cyberbullismo erano nella maggior parte dei casi vittime di angosce anche nella vita reale e soffrivano di disturbi psichici, inclusa la depressione", spiega John C. Le Blanc, professore all'università Dalhousie di Halifax.

Tuttavia il fenomeno è in allarmante crescita: dal 2003 e oggi sono 41 solo negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Australia i minorenni che si sono suicidati a causa del bullismo.



PASSARE AL TEMA DELLA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA

Fonte: Le inchieste di Repubblica 06/2013

IL BULLISMO

Bulli

- Autori delle prevaricazioni (fisiche, verbali o psicologiche)

Vittime

- Coloro che subiscono le violenze

Spettatori

- Coloro che assistono alle prevaricazioni o ne sono a conoscenza e che con il comportamento possono favorire o frenare l'atto di bullismo

SPUNTI DI RIFLESSIONE: Anche un mi piace può essere considerato condivisione....

NB: Senza gli spettatori il Bullo non esiste!



IL cyber-BULLISMO

Bullismo elettronico (cyberbullying):

Definizione:

*atto aggressivo, intenzionale,
condotto da un individuo*

*o un gruppo di individui attraverso
varie forme di contatto elettronico,
ripetuto nel tempo contro una vittima che non può
difendersi (Smith et al., 2008).*



Il bullo può agire, ad esempio, pubblicando foto, video o informazioni private della vittima, spargendo maldicenze attraverso sms/mms con il cellulare o con la posta elettronica, oppure mettendo in atto minacce ripetute (dirette alla vittima) tramite il cellulare o gli strumenti

a.IL DISIMPEGNO MORALE (Bandura 2002)

È strettamente connesso alle emozioni morali: la **colpa** e la **vergogna**

→ Nel BULLISMO legittima la condotta aggressiva del bullo.

Fra i meccanismi del disimpegno morale, quello più utilizzato dal bullo è la **DEUMANIZZAZIONE** (Menesini, Fonzi, Vannucci, 1997).

Consiste nell'attribuire alle vittime un'assenza di sentimenti umani che frena il nascere e lo svilupparsi del senso di colpa di fronte alla loro sofferenza.

→ Nel CYBERBULLISMO L'assenza di un contatto reale tra il bullo e la vittima (lake face to face contact, Scheiner) potrebbe facilitare la deumanizzazione



bullismo

Attori definiti: "bullo", "gregari", "vittima", "osservatori".

Sono coinvolte persone della scuola o compagnia, solitamente conosciute.

La conoscenza degli episodi di bullismo circolano all'interno di un territorio ristretto (classe, scuola, compagnia, gruppo sportivo).

cyberbullismo

- ◆ Qualunque persona (anche con basso potere sociale: "vittime").
- ◆ Possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute.
- ◆ Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo.

bullismo vs.

cyberbullismo

Le azioni del fenomeno bullismo possono accadere in tempi definiti: pausa ricreazione, tragitto casa-scuola, cambio negli spogliatoi, etc.

Contenimento del livello di disibinizione del “bullo”, che dipende dalla dinamica di gruppo.

Bisogno del bullo di rendersi “visibile”

Può vedere gli effetti sulla “vittima”.

Il bullo si nasconde dietro una “maschera”.

- ◆ I materiali circolano in qualsunque orario: possono permanere sui siti a lungo.
- ◆ Alto livello di disibinizione del “bullo” (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute).
- ◆ Il potere del bullo è accresciuto dall'invisibilità
- ◆ Non vede gli effetti.
- ◆ Creazione di una personalità virtuale del bullo

c.CARATTERISTICHE CYBERBULLISMO

I- ANONIMATO VIRTUALE

- Crea una disparità di potere tra bullo e vittima
- Facilita l'espressione di opinioni impopolari e contrarie al sentire comune (disinibizione)
- Permette di sottrarsi alla legge e alle restrizioni previste dalla tutela dei diritti delle persone
- Riduce la capacità riflessiva sui propri valori comportamentali



2- ASSENZA DI RELAZIONI FACCIA A FACCIA

Annulla l'interazione sociale mediata dal contatto visivo, dal tono della voce, ecc... sfavorendo la percezione delle reazioni della vittima.

La depersonalizzazione implicita nell'uso delle nuove tecnologie e la distanza virtuale sono pericolose su 2 livelli:

1) incrementano il “disimpegno morale” (Bandura, 1996)

2) riducono/annullano la capacità empatica nelle relazioni

“Ciò che rende il cyberbullismo così pericoloso (...) è che ognuno può praticarlo senza bisogno di confrontarsi con la vittima. Non c'è bisogno di essere forti ma semplicemente equipaggiati di telefono cellulare o di computer e del desiderio di terrorizzare” (King, 2006)



3- ASSENZA DI LIMITI DI SPAZIO E DI TEMPO



Il cyberbullismo potenzialmente si consuma ovunque e in ogni istante.

Questo rende difficoltoso individuare luoghi e tempi in cui tali dinamiche relazionali avvengono, con la conseguenza che il fenomeno appare meno riconoscibile e di più difficile gestione.



4- RIPETITIVITA' O REITERAZIONE DELL'AGGRESSIONE

Un solo episodio, divulgato a migliaia di astanti, ad esempio la pubblicazione di un video su YouTube, può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo; il video è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere diffuso a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima.

- Non è quindi necessario, che l'atto offensivo venga ripetuto dallo stesso aggressore nel tempo.
- Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima (vedi incidenza di suicidi).



5- SQUILIBRIO DI POTERE

- Nel bullismo tradizionale l'asimmetria di potere è data dallo squilibrio nella forza fisica tra bullo e vittima o da una supremazia numerica o psicologica nei confronti della vittima.

- Nel bullismo elettronico anche una sola persona, nel chiuso della propria stanza e senza particolari doti fisiche, può compiere atti di bullismo su un numero illimitato di vittime con poche operazioni telematiche.

Forse, come suggeriscono Rauskukas e Stoltz (2007), la reale disparità di potere tra la vittima e il cyber-bullo deriva dall'**anonimato** dietro cui si cela l'aggressore e quindi dall'impotenza della vittima e dall'impossibilità di fermare le aggressioni.



6.POLIVITTIMIZZAZIONE

- Concetto usato per definire adolescenti che riportano di aver subito più tipi di vittimizzazione (abuso sessuale, abuso fisico, bullismo, violenza domestica) (Finkelhor, Ormrod, e Turner, 2007).



Generalmente chi riporta di aver subito aggressioni online ha subito almeno un tipo di violenza offline (Mitchell et al. 2008).

La violenza subita *online* può quindi aggiungersi ad un insieme di esperienze traumatiche e aggravare in maniera esponenziale il rischio al benessere psicologico dei ragazzi.

- La loro grande vulnerabilità è un dato estremamente importante di cui si deve tener conto quando si progettano interventi di aiuto (Mitchell et al., ibid).



d.TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Molestie-Harrassment:** messaggi offensivi o volgari, ripetuti nel tempo; spyware – controllare i movimenti online della vittima -; telefonate mute.
- **Cyberstalking:** può nascere quando la molestia è particolarmente insistente e diretta verso coetanei con cui si ha un rapporto conflittuale o con cui si è interrotta una relazione affettiva.
- **Denigrazione - Denigration:** azione singola volta a denigrare l'altro (una foto deformata, immagini porno) che può produrre effetti indefiniti e a cascata.
- **Fingersi un altro – Impersonation:** il bullo, riuscito ad accedere alla password della vittima, invia messaggi ad altre persone o pubblica dati, “spacciandosi” per quella persona, al fine di cambiare o distruggere l'immagine della stessa.



- **Manipolazione delle informazioni – Outing:** “il bullo” conosce segreti e possiede immagini della “vittima” (prima amica) che diffonde a sua insaputa o contro la sua volontà. Può costringere la “vittima” a pubblicare informazioni e/o immagini di altre persone.
 - **Escludere (“bannare”) - Exclusion:** cancellare/estromettere da una chat, gruppo on line di gioco, lista di amici, una persona.
 - **Filmare – Cyberbrashing:** videoriprendere un atto di bullismo e pubblicarlo su internet, chiedendo pareri e di votarlo.
 - **Flaming** – da fiamma: invio on line di messaggi violenti e volgari
 - **Rivelazione** : pubblicazione di informazioni o immagini imbarazzanti su qualcuno
 - **Cyberpersecuzione:** molestie e minacce ripetute per incutere timore o paura

BANNED



d. CAUSE DEL CYBERBULLISMO

CAUSE BULLISMO

Multifattorialità delle variabili che incidono in maniera diversa a seconda dei contesti e dei soggetti in essi implicati

CYBERBULLISMO

- facilità di accesso ai mezzi tecnologici
- competenza nell'uso delle nuove tecnologie
- esplosione di portali che pubblicizzano senza filtri preventivi
- analfabetismo informatico dei genitori
- scarsa sorveglianza dei genitori



C'è difatti poca consapevolezza sulla gravità della cosa e viene talvolta sottovalutata la responsabilità giuridica nei confronti dei minori: la rete è ritenuta spesso un mondo a sé avente scarsa interazione con quello reale.

e. Come sono le famiglie dei bulli?

- Il **clima di ostilità** , la **scarsa accettazione del figlio** da parte dei genitori e il **ruolo dei modelli educativi autoritari e violenti** nel controllo del comportamento dei figli sono tipici delle famiglie dei bulli.

- Un'altra dimensione importante è che spesso i genitori dei ragazzi bulli sono **eccessivamente permissivi**, tendono a trascurare i bisogni educativi dei ragazzi e le esigenze di controllo e di delimitazione del comportamento in contesti interpersonali. Ciò può portare alcuni di loro ad assumere atteggiamenti e comportamenti di soverchieria senza una chiara consapevolezza degli effetti che questi possono avere sugli altri.

- Un'altra caratteristica dello stile parentale frequentemente associata a difficoltà di tipo aggressivo nei bambini è quella relativa **all'incoerenza tra azioni e comportamenti educativi**.

Quando lo stile educativo parentale risulta incoerente, il bambino è incapace di prevedere le reazioni dei suoi genitori, per questo motivo egli impara a guardare le azioni degli altri con gli occhi del paranoide: atteggiamenti o parole innocenti vengono scambiate per offese rivolte alla propria persona e, quindi, meritevoli di una punizione.

Anche la famiglia del bullo è una famiglia in difficoltà; in genere la realtà familiare di un ragazzo cyber bullo, così oppositivo e provocatorio alle regole sociali, si presenta essa stessa priva regole definite.

Il giovane viene spesso lasciato in una sorta di **autonomia** estrema, di autosufficienza senza accudimento.

I genitori, anche di fronte all'emergenza evidenziata da persone esterne (insegnanti, educatori) tendono a **sminuire il comportamento del proprio figlio** e/o a nascondere il problema più che ad affrontarlo

f.LA VITTIMA

- soggetto più debole dei coetanei;
 - è ansioso e insicuro;
 - è sensibile, prudente, tranquillo, fragile, timoroso;
 - ha una bassa autostima;
 - tende ad isolarsi, incapace di difendersi e bisognoso di protezione.
 - ha rendimento scolastico non brillante;
 - è poco abile nello sport e nel gioco;
 - nega l'esistenza del problema, perché tende a colpevolizzarsi
- e per questo non riesce a fidarsi con nessuno.



TIPOLOGIE DI VITTIMA

_passiva: è un ragazzo tendenzialmente passivo che non sembra provocare in alcun modo le prepotenze subite: è un soggetto calmo, sensibile e contrario all'uso della violenza, e se maschio, più debole fisicamente rispetto alla media dei compagni

_provocatrice: è un ragazzo che con il suo comportamento irrequieto, iper-reattivo e irritante, provoca gli attacchi subiti e spesso contrattacca le azioni dell'altro

g. CONSEQUENZE CYBERBULLISMO

Le conseguenze del cyberbullismo si manifestano nella vita reale delle vittime.

- Si manifestano in modo **psichico** cioè, con cambi di umore improvvisi, disturbi emotivi, problemi di salute fisica, dolori addominali e disturbi del sonno, nervosismo, ansi.

Le **vittime** si chiudono in se stesse e non comunicano con il resto del mondo.

- Cadono in una specie di **depressione** e la loro **autostima e sicurezza cala**.

Nei casi più disperati decidono pure di **togliersi la vita**.



h.PER QUALI MOTIVI AGISCE IL CYBERBULLO?

Il cyberbullo in genere compie azioni di prepotenza per ottenere popolarità all'interno di un gruppo, per divertimento o semplicemente per noia.

Per il cyberbullismo, in particolare, sono stati definiti alcuni comportamenti specifici che possono scatenare il fenomeno:

- **un utilizzo eccessivo di Internet**
- **un accesso alla rete senza controllo da parte degli adulti**
- **partecipazione a gruppi online**
- **Utilizzo di webcam e social network**
- **utilizzo molto frequente di videogiochi violenti**



i-DIFFUSIONE E GRAVITA' DEL FENOMENO



2/3 dei minori italiani riconoscono nel *cyberbullismo* la principale minaccia che aleggia sui banchi di scuola, nella propria cameretta, nel campo di calcio, di giorno come di notte

72% dei ragazzi intervistati considera il cyberbullismo la maggior minaccia del nostro tempo. È percepito come pericolo più grave rispetto al problema della tossicodipendenza, della molestia da parte di un adulto o del rischio di contrarre una malattia sessualmente trasmissibile.

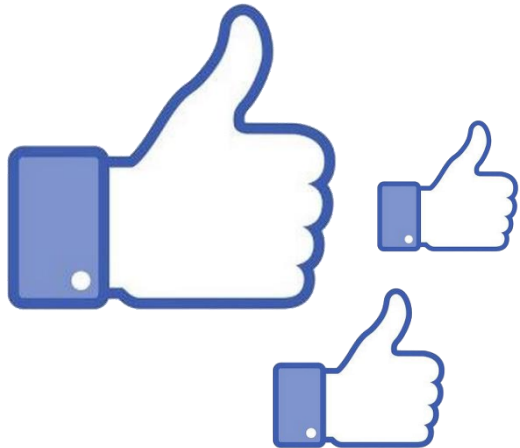
* Ricerca realizzata da Ipsos per l'organizzazione *Children* (2013)



Internet come luogo del nostro mondo



“La gente mi guarda, mi sembra che rida di me...e se è successo qualcosa su facebook, se hanno scritto qualcosa su di me?”



I.Come i ragazzi vedono il web

Negli ultimi tempi sulla rete sono successe delle cose brutte che mi hanno portato a conoscere una realtà di cui prima ero ignara....

Si usa internet per realizzare quello che non si riesce a vendicare nella vita reale.

La violenza viaggia nelle piazze virtuali. Sui social arrivano insulti, persecuzioni, minacce...

Si creano situazioni di esclusione intenzionale da gruppi on line.

I genitori non possono permettersi di dire: "Non ci capisco niente" quando si parla di internet e di computer

Ci sono applicazioni per parlare e condividere foto con i propri amici, conosciuti e sconosciuti...

Raramente noi ragazzi ci rendiamo conto delle conseguenze delle nostre azioni: facciamo per scherzo e invece... sono atti mirati a rovinare una persona

m.LEGISLAZIONE E CYBERBULLISMO

➤ **ARTICOLO 494 CODICE PENALE** **SOSTITUZIONE DI PERSONA**



Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona, o attribuendo a sé o ad altri un falso nome, o un falso stato, ovvero una qualità a cui la legge attribuisce effetti giuridici, è punito, se il fatto non costituisce un altro delitto contro la fede pubblica, con la reclusione fino a un anno.



➤ **ARTICOLO 582 CODICE PERSONALE** **LESIONE PERSONALE**

Chiunque cagiona ad alcuno una lesione personale [c.p. 583], dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni [c.p. 585] (1). Se la malattia ha una durata non superiore ai venti giorni e non concorre alcuna delle circostanze aggravanti previste negli articoli 583 e 585, ad eccezione di quelle indicate nel numero 1 e nell'ultima parte dell'articolo 577, il delitto è punibile a querela della persona offesa [c.p. 120, 124, 365; c.p.p. 336] (2) (3).

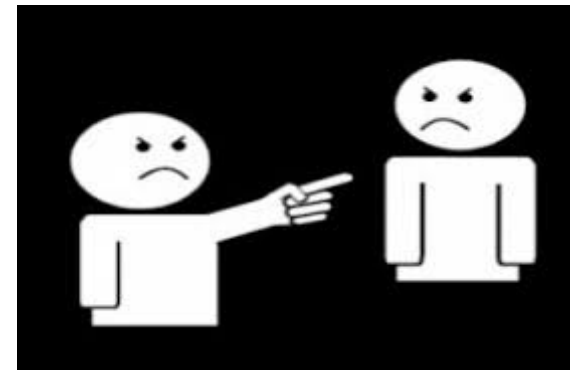


➤ **ARTICOLO 594 CODICE PENALE** **INGIURIA**

Chiunque offende l'onore o il decoro di una persona [c.p. 278, 297, 298, 341, 342, 343] presente è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 516 (1). Alla stessa pena soggiace chi commette il fatto mediante comunicazione telegrafica o telefonica (2), o con scritti o disegni, diretti alla persona offesa.

La pena è della reclusione fino a un anno o della multa fino a euro 1.032 (3) se l'offesa consiste nell'attribuzione di un fatto determinato.

Le pene sono aumentate [c.p. 64] qualora l'offesa sia commessa in presenza di più persone (4) (5).



➤ **ARTICOLO 595 CODICE PENALE** **DIFFAMAZIONE**

Chiunque, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032 (1) (2). Se l'offesa è recata col mezzo della stampa o con qualsiasi altro mezzo di pubblicità, ovvero in atto pubblico [c.c. 2699] (5), la pena è della reclusione da sei mesi a tre anni o della multa non inferiore a euro 516 (6). Se l'offesa è recata a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario, o ad una sua rappresentanza o ad una autorità costituita in collegio, le pene sono aumentate [c.p. 29, 64] (7) (8).



➤ **ARTICOLO 612 CODICE PENALE MINACCIA**

Chiunque minaccia ad altri un ingiusto danno è punito, a querela della persona offesa [c.p. 120; c.p.p. 336], con la multa fino a euro 51 (2). Se la minaccia è grave, o è fatta in uno dei modi indicati nell'articolo 339, la pena è della reclusione fino a un anno e si procede d'ufficio (3).



➤ **ARTICOLO 612 BIS CODICE PENALE** **ATTI PERSECUTORI**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita. La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa. La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata. Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio (1) (2).



➤ **ARTICOLO 660 CODICE PENALE MOLESTIA O DISTURBO ALLA PERSONA**

Chiunque, in un luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a € 516”



DIRETTIVA SUL CYBERBULLISMO 2007- MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE

Dispone che sia trattato con estrema severità l'uso dei telefonini da parte di studenti (ma anche insegnanti) durante l'orario di lezione;

Propone la redazione di un regolamento interno alla scuola per disciplinare l'utilizzo delle risorse informatiche;

Introduce il cosiddetto "patto di corresponsabilità" scuola-famiglia.

INOLTRE...

**Il 17
maggio
2017**

Approvata all'unanimità la proposta di Legge n. 3139 -B: *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*.

- Il minore può richiedere la rimozione o l'istanza di oscuramento direttamente al gestore del sito internet o del social media, se entro 48 ore il contenuto non viene rimosso, l'interessato può rivolgersi al **Garante per la protezione dei dati personali**;
- In ogni istituto scolastico sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo;
- è stata estesa al cyberbullismo la **procedura di ammonimento da parte del Questore prevista in materia di stalking** in caso di condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia e trattamento illecito di dati personali commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenni, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia.

**Il 24
gennaio
2017**

Il Consiglio regionale della Lombardia, ha approvato la **Legge n. 1 del 7 febbraio 2017 contro il Cyberbullismo** che prevede una serie di azioni concrete e una Consulta regionale sul bullismo con il compito di monitorare il fenomeno e valorizzare le iniziative esistenti e di suscitarne di nuove.



**Dal
maggio
2016**

Il nuovo **Regolamento comunitario sulla protezione dei dati** (*G.U. dell'Unione europea 4 maggio 2016, n. 119*) dapprima riconosciuto in ambito giurisprudenziale (sentenza Google Spain 2014) poi recepito dalla commissione Europea, è in vigore dal maggio 2016 ma sarà operativo nei Paesi membri dal **25 maggio 2018** per adattamento ai diversi ordinamenti interni. Riconosce un livello elevato e uniforme di tutela dei dati ed è finalizzato a dare un maggiore controllo ai cittadini sull'utilizzo degli stessi.

Con il **Regolamento comunitario sulla protezione dei dati:**

- ✓ sarà sostituito l'attuale Codice della Privacy;
- ✓ sarà introdotto il tema del **"diritto all'oblio"**: gli interessati potranno ottenere la cancellazione dei propri dati pubblicati anche online;
- ✓ sarà riconosciuto il diritto alla portabilità dei dati;
- ✓ sarà riconosciuto il diritto di essere informati in modo trasparente, leale e dinamico sui trattamenti effettuati sui propri dati;
- ✓ sarà riconosciuto il diritto di essere informati sulle violazioni dei propri dati personali



Il **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD)** all'art. 8 prevede specifiche *"condizioni applicabili al consenso dei minori in relazione ai servizi della società dell'informazione"*.

L'art. 8 comma 1 (RGPD) introduce il c.d. *"consenso digitale"* applicato alla fornitura dei servizi on line per ragazzi under 18.

Regola generale per il consenso digitale: *"il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore a 16 anni, tale trattamento è lecito solo se il consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale"*.

Deroga alla regola generale: *"gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore a 13 anni"*.



Il dibattito, per quanto concerne i **principali players nell'ambito della tutela minori**, si focalizza sull'opportunità che in Italia la normativa fissi a **13 anni** l'età per il consenso digitale autonomamente fornito dal minore in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea, con i suoi principi e con i diritti fondamentali da essa riconosciuti. In questo caso sarebbe importante estendere il **diritto all'oblio** e la **richiesta di rimozione /reindicizzazione dei contenuti** anche ai minori, purché non inferiori ai 13 anni di età.

LA DIVERSITÀ, NELLE SUE VARIE FORME, GIOCA
UN RUOLO PRIMARIO NELLA SCELTA DELLE
“VITTIME”



**PASSARE AL TEMA DEL RISPETTO
DELLA DIVERSITÀ**



3

RISPETTO DELLA DIVERSITÀ



STEREOTIPI

GLI STEREOTIPI SONO DELLE SEMPLIFICAZIONI DELLA REALTÀ, BASATE SULLE IMMAGINI O SULLE CREDENZE DIFFUSE RIGUARDO A UN DETERMINATO GRUPPO DI PERSONE.

RIASSUMONO LA REALTÀ CON SEMPLICI ETICHETTE...“LORO SONO COSÌ”...

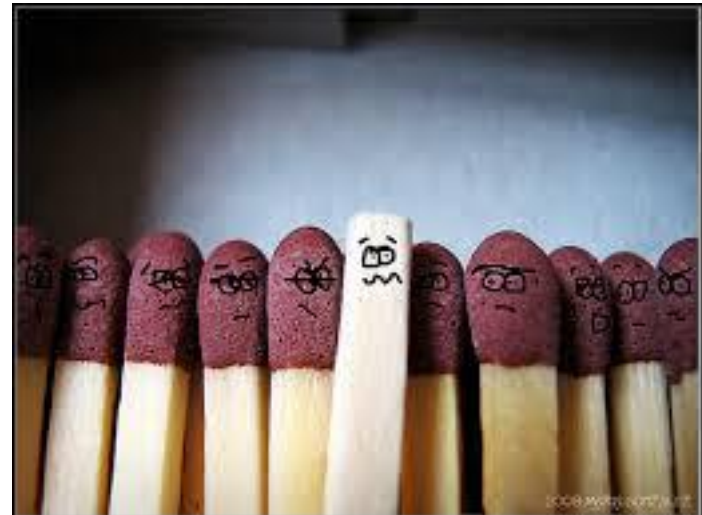
Provate a pensare con allievi/e a quali sono i principali stereotipi culturali attribuiti alle varie culture e nazionalità, anche in riferimento agli italiani



PREGIUDIZI

SONO GIUDIZI (POSITIVI O NEGATIVI) NEI CONFRONTI DI PERSONE O GRUPPI DI PERSONE CHE NON CONOSCIAMO REALMENTE, NON SI BASANO SULLA REALTÀ MA SU CONOSCENZE STEREOTIPATE.

AIUTANO A SEMPLICIFARE LA REALTÀ SONO DIFFICILI DA MODIFICARE E SRADICARE... BISOGNA ESSERE COSCIENTI DI AVERNE.



DISCRIMINAZIONI

SONO I “PREGIUDIZI IN AZIONE”, PORTANO ALL’ESCLUSIONE E ALLA PRIVAZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DI ALCUNI GRUPPI DI PERSONE

Si individuano sei forme principali di discriminazione:

**GENERE
ORIENTAMENTO SESSUALE
ORIGINE ETNICA
RELIGIONE
DISABILITÀ
ETÀ**



GENERE

Si riferisce alle differenze convenzionalmente attribuite ai due sessi all'interno di una società (costruzione sociale)

Viene definito dall'insieme dei processi di interazione e rapporto e dai modelli di comportamento che ci si attende da un uomo e una donna

È un prodotto culturale, frutto di un processo che trasforma le differenze biologiche in differenze sociali.

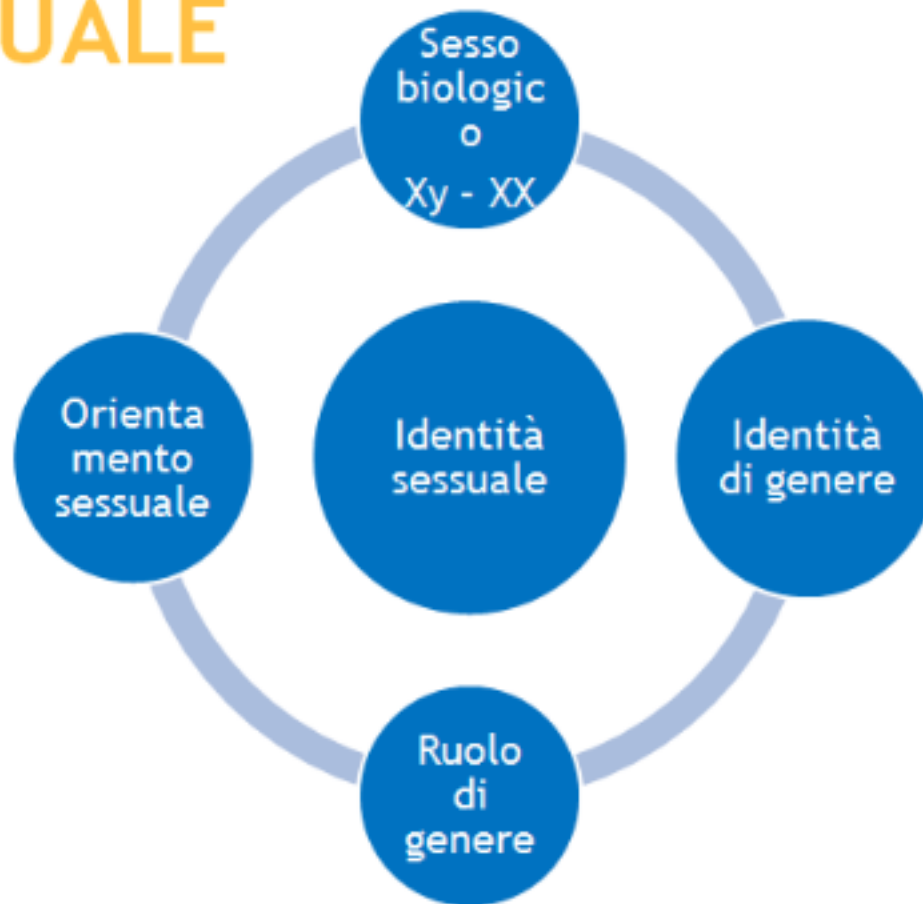
La fotografia sulla destra è l'immagine di una campagna lanciata dall'agenzia delle Nazioni Unite ONUWoman il 25 novembre 2013, data in cui si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne





ORIENTAMENTO SESSUALE

L'orientamento sessuale è uno degli aspetti di cui si compone l'identità sessuale di ogni persona.



Numeri allarmanti... (2014)



L'8% dei giovani Internauti lombardi (tra i 15 e i 24 anni) hanno avuto esperienze dirette di cyberbullismo

Il 25% degli adolescenti conoscono amici che hanno avuto questi problemi

3 Internauti lombardi su 4 hanno sentito parlare di cyberbullismo ma non sanno di cosa si tratti

Oltre **l'80% degli intervistati** ritiene che sia indispensabile un intervento delle Istituzioni soprattutto a livello di prevenzione e divulgazione dei rischi del *web*

Indagine realizzata per il Co.Re.Com. Lombardia dall'Istituto di ricerca Demoskoopa - anno 2014

4- CYBERBULLISMO: QUALI INTERVENTI?

Interventi

Informazione e Sensibilizzazione

SCUOLA

GENITORI

INDIVIDUI

COSA FARE?

sarebbe utile inserire
nei curricoli ministeriali
programmi di:

sensibilizzazione al
linguaggio emotivo

**(che gli studi hanno trovato carente
sia nei bulli che nelle vittime)**



miglioramento delle competenze
nelle "social skills"



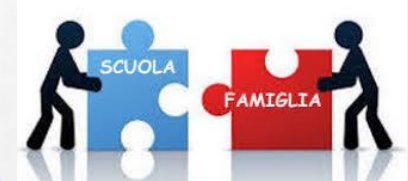
percorsi mirati alla consapevolezza
dei messaggi verbali
e soprattutto non verbali che si
trasmettono agli altri
nella comunicazione quotidiana

STRATEGIE DI INTERVENTO NELLA SCUOLA

GRUPPO-CLASSE

Attività curricolari: stimoli letterari, Role-play, Problem-solving

Principali obiettivi:



- Sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- Potenziare le abilità sociali, in particolare la consapevolezza emotiva e l'empatia (Alfabetizzazione emozionale);
- Promuovere il supporto tra pari (Modello dell'operatore amico, Menesini e Benelli, 1999).

➔ COOPERAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Corsi di formazione per i genitori e per gli insegnanti

Prevenire il cyberbullismo per i professori

Costruire una rete di operatori: individuare un referente e un team a supporto; collegarsi ai servizi del territorio: in particolare Forze dell'Ordine, Servizi di Mediazione dei conflitti, Centri antidiscriminazione e antiviolenza.

Formare docenti, genitori e ragazzi sui rischi del cyberbullismo, sui temi della legalità e della gestione delle relazioni e dei conflitti.

Regolamento scolastico che definisce chiare regole sull'utilizzo di telefonini a scuola.

Somministrare questionari rivolti agli alunni per monitorare l'andamento dei comportamenti di cyberbullismo.



Prevenire il cyberbullismo per i genitori

Osservare il comportamento dei ragazzi dopo la navigazione in internet o l'uso del telefonino (stati ansiosi, depressivi, etc).

Aiutarli a riflettere sul fatto che anche se non vedono la **reazione delle persone a cui inviano messaggi o video**, esse possono soffrire;

Educarlo ad utilizzare il dialogo con te e con i compagni di classe quando nascono conflitti;

Controllare e monitorare le amicizie e i siti frequentati dal figlio, condividendo con lui le motivazione di tale controllo.



Segnali ai quali i genitori dovrebbero fare attenzione

- si rifiuta di parlare di ciò che fa online;
- utilizza Internet fino a tarda notte;
- fa un uso eccessivo di Internet;
- ha un calo dei voti scolastici;
- è turbato dopo aver utilizzato Internet.



Interventi per i genitori:



FARE:

- tenere il computer in una stanza della casa frequentata da tutti;
- controllare con regolarità che cosa faccia il proprio figlio, condividendo con lui anche le attività sul computer;
- cercare di parlargli per capire quale genere di attività online gli piacciono;
- cercare online il suo nome: esaminando i suoi profili o i messaggi sui siti delle comunità di teenager, si può capire se è coinvolto in atti di bullismo





Interventi per i genitori:



INSEGNARE:

- mai dare informazioni personali, come nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici a chi non si conosce personalmente o a chi si conosce sul web;
- non condividere le proprie password, neanche con gli amici;
- non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- mai rispondere a un messaggio che faccia sentire confusi o a disagio. Meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto a un adulto;
- mai usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.

Istruire a:



- non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi;
- non rispondere a chi insulta o prende in giro;
- non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat;
- salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, mms, e-mail), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato;
- cambiare il proprio nickname;
- cambiare il proprio numero di cellulare e comunicarlo solo agli amici;
- utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste;
- non fornire mai dati personali (nome, cognome, indirizzo di residenza) a chi si conosce in chat o sul web;
- parlane immediatamente con un adulto (genitori o insegnanti);
- in caso di minacce fisiche o sessuali, è possibile contattare anche la Polizia.

Regole per prevenire il cyberbullismo per gli studenti

Chiedi il permesso alla persona interessata, prima di pubblicare un'immagine o video su un blog;

Se ricevi materiale offensivo non pubblicarlo, conservalo e informa un adulto;

Cambia la password periodicamente;

Non dare amicizia on line a persone che non conosci realmente;

Ogni volta che usi telefonini o navighi in internet lasci impronte che possono essere sempre rintracciate dalle Forze dell'Ordine;



Contattare il service provider (fornitore di servizi internet)

SOCIAL NETWORKING SITES

MySpace (è una comunità virtuale): è possibile segnalare un abuso da parte di un utente cliccando sul link **“contatta MySpace”** e accedere a <http://www.myspace.com/index.cfm?fuseaction=misc.contact>



Facebook (comunità virtuale) : è possibile segnalare abusi attraverso il link help@facebook.com



REGOLE PER UNA CORRETTA COMUNICAZIONE IN INTERNET



L'educazione alla comunicazione online

IL LINGUAGGIO DELLA RETE

L'utilizzo di un linguaggio convenzionale è utile per evitare incomprensione o fraintendimenti. Sapere i limiti e le regole di questi meccanismi è vitale.



«Sei uno stupido...»



«Sei uno stupido...»



La netiquette

«La NETIQUETTE è l'insieme delle regole per la comunicazione attraverso i social media e le chat»

✓ Non scrivere con caratteri
MAIUSCOLI: sul web, per
convenzione, equivale ad
URLARE



✓ Usa le faccine per dare il
tono a quello che stai
scrivendo

La netiquette

✓ **Non pubblicare informazioni personali e dati sensibili di altri utenti... nome e cognome, numeri di telefono, indirizzi postali...**



✓ **Quando chiedi l'amicizia a qualcuno, se non è un amico nella tua vita, presentati, scrivi qualcosa su di te. Soprattutto aspettati che gli altri facciano lo stesso con te**

La netiquette

✓ La bacheca di un social network non è lo spazio per mantenere conversazioni private con altri utenti



✓ Richiedi il consenso prima di taggare gli altri su foto o video

La netiquette

✓ **Taggare sempre amici e conoscenti – che ti hanno autorizzato – nelle foto dove appaiono (vengono informati e possono richiedere di rimuoverle)**



✓ **Non pubblicare foto che potrebbero mettere in imbarazzo una persona**

5- COSA SI PUO' FARE IN CLASSE?

Contratto di utilizzo di WhatsApp

La classe si impegna a:

- creare un gruppo classe di WhatsApp in cui 2 alunni siano gli amministratori. Il loro obbligo sarà quello di monitorare giornalmente le conversazioni all' interno del gruppo, assicurandosi che i comportamenti dei compagni siano adeguati e rispettosi della dignità dell' altro
- utilizzare il gruppo per comunicazioni inerenti le dinamiche di classe, e ad esprimerle attraverso un linguaggio educato e corretto senza eccedere nel numero di messaggi
- utilizzare le emoticon per chiarire il significato di quanto viene scritto, in particolare per specificare scherzi e battute, dubbi e perplessità e richiesta di chiarimenti



Gli amministratori del gruppo si impegnano a:

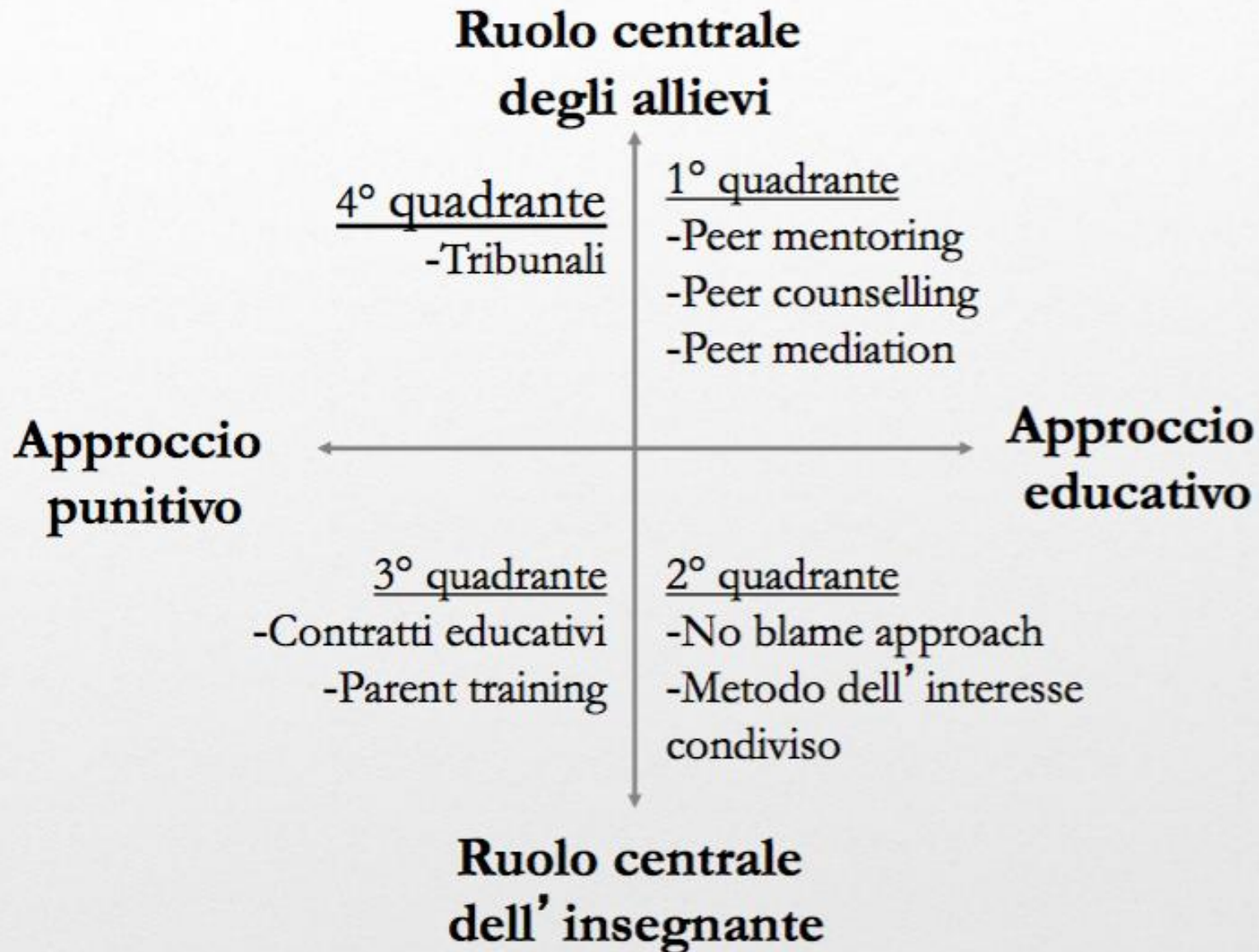
- ammonire i compagni che nel gruppo stanno superando il limite, mediante l' utilizzo del bollino giallo prima e di quello rosso dopo



- segnalare al docente di riferimento, scelto in precedenza dalla classe stessa, eventuali comportamenti non adeguati

Il contratto viene firmato da tutti gli studenti, dall' insegnante e dalla dirigente.

L' intervento sulla crisi



1^o quadrante. *La mediazione tra pari*

Il processo di mediazione

step 1: collocazione del mediatore

step 2: approccio ai soggetti in conflitto

step 3: presentazione delle regole della mediazione

step 4: racconto del primo contendente

step 5: racconto del secondo contendente

step 6: generazione di soluzioni

step 7: valutazione e scelta della soluzione

step 8: incontro di verifica

2° quadrante. *L'approccio senza colpevoli*



Resoconto

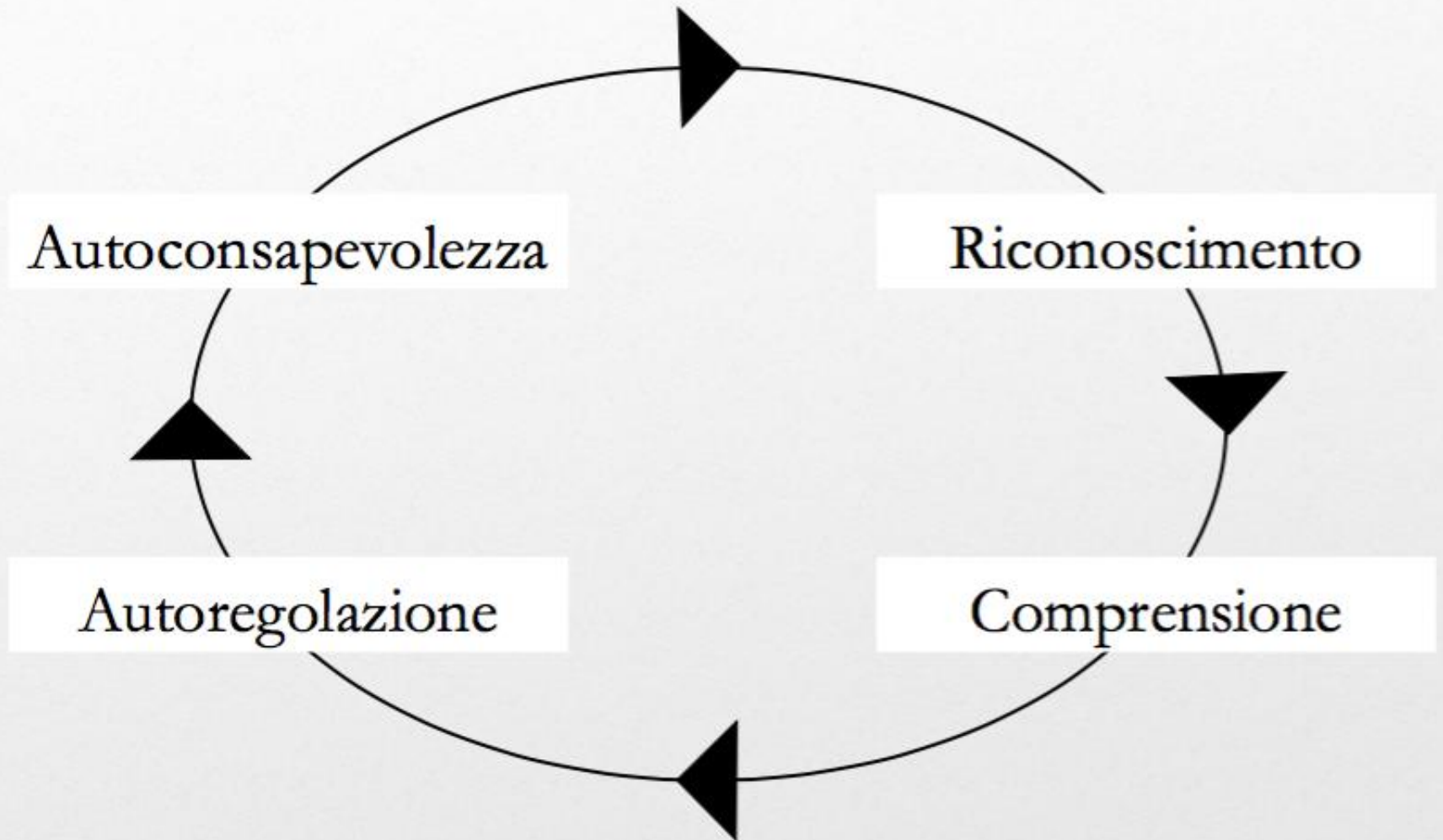


Condivisione empatica



Proposta di soluzioni ed assunzione di responsabilità

Il programma A.R.C.A.



Fase 3. Comprensione

Il diario delle emozioni (2ª parte)

Giorno e ora	Situazione (dove ero, con chi, che cosa stavo facendo)	Emozione	Comportamento	Conseguenze
-----------------	--	----------	---------------	-------------

_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____

Fase 3. Comprensione

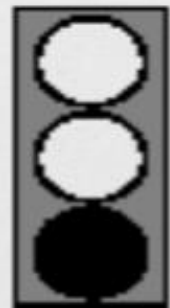
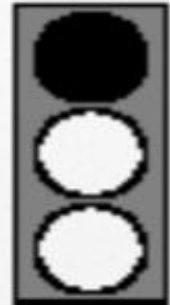
Il diario delle emozioni (3ª parte)

Giorno e ora	Situazione (dove ero, con chi, che cosa stavo facendo)	Pensieri (i tre perché)	Emozione

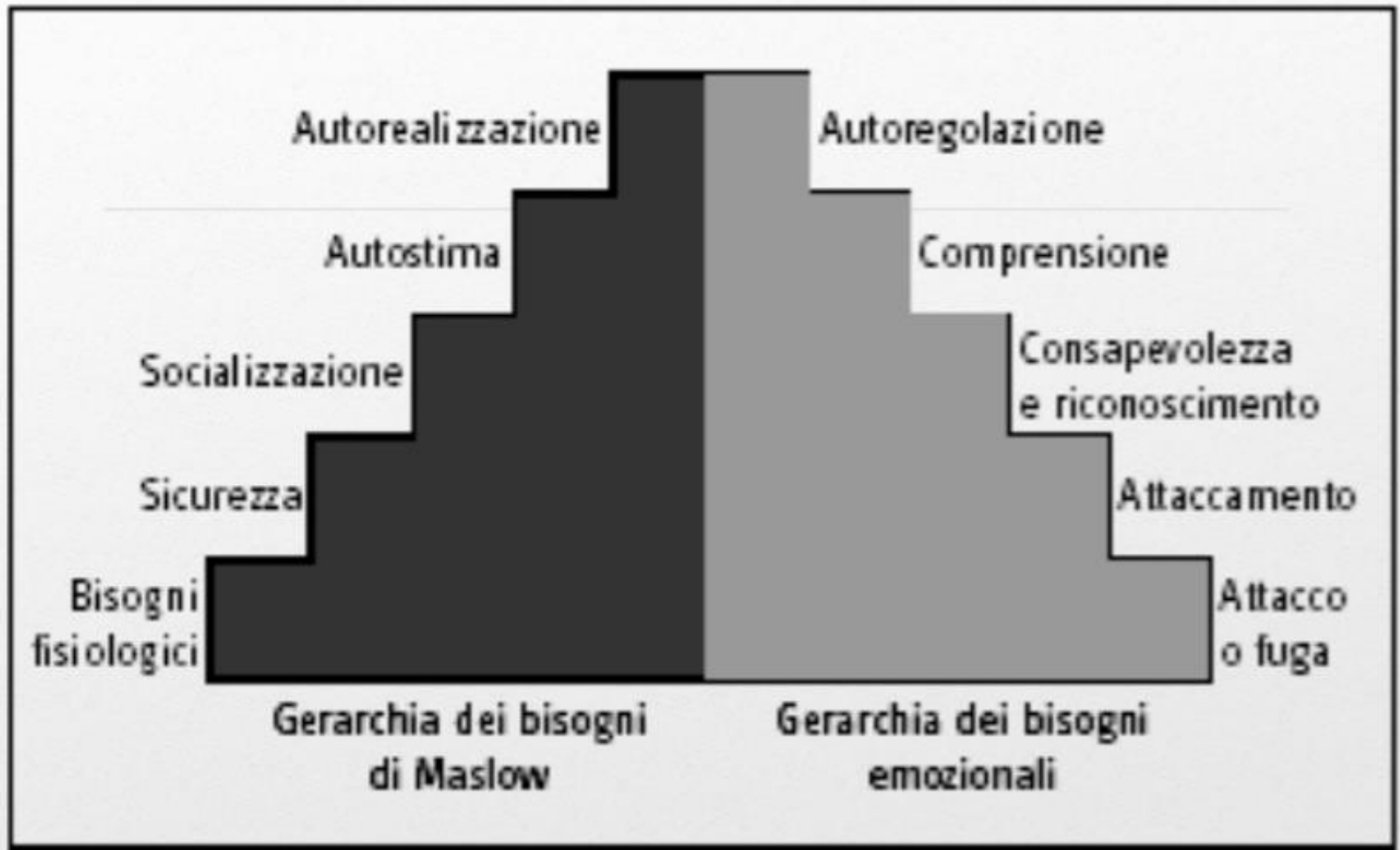
Fase 4. Autoregolazione

Procedura Ogni coppia simula un conflitto, ovvero rievoca uno scontro realmente avvenuto in passato. A questo punto, ciascun allievo si impegna nei tre passi previsti dal semaforo:

- *semaforo rosso*: l'allievo descrive con precisione il comportamento dell'altro che lo ha irritato, nonché i sentimenti effettivamente sperimentati;
- *semaforo giallo*: l'allievo cerca di comprendere soprattutto il contesto e i motivi che hanno spinto l'interlocutore al comportamento sotto accusa; in particolare, è necessario porsi la seguente domanda: "In quali circostanze, mi sarei comportato alla stessa maniera?";
- *semaforo verde*: a questo punto, l'allievo può pensare alla risposta più idonea, tenuto conto di quanto emerso nel punto precedente; ad esempio, se il comportamento inadeguato dell'altro può essere imputato a timidezza o paura, una risposta aggressiva sarebbe del tutto fuori luogo.



GERARCHIA DEI BISOGNI



5- COSA SI PUO' FARE FUORI DALLA CLASSE?

In Rete tieni sempre “La TESTA COLLEGATA”:

10 regole per una corretta navigazione in internet

- 1- Naviga per primo tu consapevolmente. In altre parole: dai il buon esempio.
- 2- Comunica e insegna agli altri le opportunità e i rischi della rete come si fa per qualsiasi attività (sport, guida di un mezzo di trasporto).
- 3- Mantieni sempre un dialogo su ciò che le persone vicine a te conoscono della rete/nella rete e fatti coinvolgere nel loro “mondo virtuale”; cerca di parlare della sicurezza da subito e spesso. Quando non conosci qualche network, informati, in modo che tu possa capire di cosa si tratta, Puoi parlare con le persone che ti sono vicine di quali sono i contenuti che è appropriato condividere online e quali è meglio mantenere privati, puoi farti insegnare come cercare e proteggere dalla privacy notizie, foto e video on line.

4- Insegna l'importanza della Privacy, Sicurezza e Identità in rete. [L] [SEP]

5- Informati sulle novità e le tendenze in rete. Potrai essere credibile solo se conosci il mezzo tecnologico, non se lo disdegni a priori! [L] [SEP]

6- Sprona chi ti sta vicino, indipendentemente dall'età a praticare lo sport, a dedicarsi a un hobby e a coltivare i propri interessi per creare delle alternative alla connessione.

[L] [SEP] 7- Stabilisci regole chiare, con i tuoi genitori/figli/amici che rimangano costanti nel tempo su modalità e durata di navigazione. [L] [SEP]

8- Vivi, affronta e spiega ai ragazzi le emozioni provate in rete. [L] [SEP]

9- Evita di utilizzare la tecnologia come rinforzo positivo o negativo, come strumento di negoziazione e/o di baratto per l'impegno in altre attività. [L] [SEP]

10- Attiva un nucleo fiduciario spronando ci ti sta vicino a utilizzare e a imparare le cose buone della rete (oggi Internet costituisce una rampa di lancio per lavori nuovi; nel futuro potrà costituire lavoro per le nuove generazioni).



COMPITO: CONTRATTO WATSAPP!!!



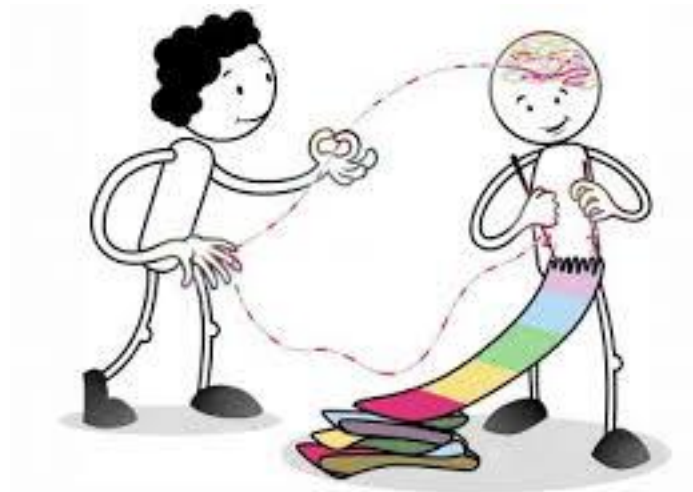
Contratto di utilizzo di WhatsApp

La classe si impegna a:

- creare un gruppo classe di WhatsApp in cui 2 alunni siano gli amministratori. Il loro obbligo sarà quello di monitorare giornalmente le conversazioni all' interno del gruppo, assicurandosi che i comportamenti dei compagni siano adeguati e rispettosi della dignità dell' altro
- utilizzare il gruppo per comunicazioni inerenti le dinamiche di classe, e ad esprimerle attraverso un linguaggio educato e corretto senza eccedere nel numero di messaggi
- utilizzare le emoticon per chiarire il significato di quanto viene scritto, in particolare per specificare scherzi e battute, dubbi e perplessità e richiesta di chiarimenti



P.S RICORDATEVI l'importanza dello SPORTELLO DI COUNSELLING A SCUOLA!!!





Synesis
Centro di Consulenza Psicologica
Psicoterapia & Ipnosi Clinica



CONDUTTORI:

- ***Dott.ssa Passoni Flavia Ilaria*** Psicologa e Psicoterapeuta, responsabile equipe DSA e referente Counseling e Interventi Psicologici Istituti
- ***Dott.ssa Salvioni Fabiola*** Psicologa e Psicoterapeuta if

Synesis, Centro di Psicologia & Psicoterapia, Carnate (MB):

0396076481, www.centrosynesis.it